



Il consigliere suggerisce di utilizzare i fondi pubblici per riqualificare gli attuali impianti e l'offerta complessiva dell'altopiano **Montagna in pericolo, no ai nuovi impianti** *A Folgaria la protesta ambientalista. Una proposta alternativa del verde Bombarda*

di TIZIANO DALPRA

FOLGARIA - Il tema dello sviluppo impiantistico gode di ampio spazio, in ballo l'allargamento dell'area sciistica verso Costa d'Agria-Campomolon che dovrebbe mettere fine (se realizzato) alla secolare causa "Lastarolla".

Un no secco al progetto arriva dalle associazioni ambientaliste. Roberto Bombarda, consigliere provinciale, scende in campo con una mozione che evidenzia netta contrarietà al collegamento Folgaria-Lastebasse e rilancia l'ipotesi di una valorizzazione del comprensorio turistico degli altipiani Cim'ri. Considerato che l'area è delicata dal punto di vista ambientale e storico, il consigliere verde suggerisce di ridimensionare la parte infrastrutturale (impianti e piste invernali) e di orientare i finanziamenti della Provincia per una «riqualificazione degli attuali impianti, dell'offerta complessiva, dei servizi turistici e sociali di Folgaria». Bombarda parla di recupero ambientale, storico e di valorizzazione delle tradizioni agro-silvo-pastorali, delle testimonianze della prima guerra mondiale, basi sulle quali l'altopiano può rafforzare immagine e posizionamento sul mercato turistico internazionale, senza pregiudicare irrimediabilmente il delicato equilibrio naturale.

«È stato predisposto uno studio da parte

della Comunità montana Alto Astico e Pasina, unitamente ai comuni interessati che dovrebbe consentire, nelle finalità, la realizzazione di un programma di azioni comuni per il recupero ambientale e per lo sviluppo turistico estivo ed invernale dell'Altopiano, su tale base i Comuni di Lastebasse e di Folgaria, unitamente alla Provincia di Trento e alla Regione Veneto, intendono chiudere, mediante un atto



di conciliazione, il giudizio pendente avanti il Commissariato regionale per la liquidazione». Atto che dovrà essere firmato dal Presidente Dellai e le «ipotesi progettuali e finanziarie» sono parole dell'assessore al turismo Mellarini - dovranno essere elaborate avendo riguardo al modello di proposta turistica più idoneo

per la comunità di Folgaria, nel rispetto delle previsioni urbanistiche e secondo principi di compatibilità ambientale. La Provincia interverrà finanziamente solo dopo aver condiviso i contenuti del progetto».

Ma Bombarda non ci sta e sottolinea come in risposta alla posizione trentina, da parte veneta si sta procedendo alla realizzazione di nuovi impianti e piste, utilizzando in gran parte fondi strutturali europei. «Riqualificazione e promozione del patrimonio culturale ed ambientale non la si ottiene certo con la costruzione di piste ed impianti che «sfregiano» ulteriormente il delicato ecosistema montano delle Prealpi vicentine. Questo dimostra come l'individuazione di un progetto comune da avallare attraverso la soluzione della «causa Lastarolla» sia una presa in giro».

«Il vero obiettivo è quello di realizzare nuovi impianti. La cosa più incredibile è che, in questo anno, i promotori del collegamento si siano mossi a prescindere dalla volontà espressa dalla Provincia di Trento. È evidente che l'interesse in ballo non è quello delle comunità, ma quello di poche persone che intendono speculare su questa operazione, utilizzando a proprio vantaggio le casse dell'Autonomia trentina. È altrettanto incredibile che gli operatori dell'Altopiano non si siano resi conto del pericolo «mortale», per le loro attività, derivante dal nuovo arroccamento sci-piantistico previsto ai Fiorentini».

TENDA GIALLA

Le Associazioni ambientaliste torneranno oggi e domani a presidiare con la «tenda gialla» le montagne di confine tra Trentino e Veneto e chiedere il rinvio della «causa Lastarolla» finché da parte veneta non vi sarà l'accettazione di un'intesa che salvaguardi il patrimonio ambientale e culturale e difenda gli interessi delle Comunità e degli operatori turistici.

Il programma prevede alle 15.30 il ritrovo del partecipanti trentini e veneti, il trasferimento a Cima Campomolon, a Cima Costa d'Agria e in serata il montaggio della tenda gialla. Domani alle 10 raduno degli ambientalisti, escursione in Val delle Lanze, pranzo al sacco e alle 13 assemblea con intervento dei rappresentanti delle associazioni, discussione sulle iniziative da intraprendere e conclusioni. Alle 15 il rientro.